

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LAZIO E LA REGIONE PIEMONTE
PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 39 bis, LEGGE 4
MAGGIO 1983, n. 184 "DIRITTO DEL MINORE AD UNA FAMIGLIA"

TRA

La Regione Lazio – Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale – con sede in Roma, viale
Cristoforo Colombo n. 212, 00147, c. f. n. 80143490581, in persona di

E

La Regione Piemonte – Direzione Regionale Welfare - , con sede in Torino, Piazza Piemonte,
1, c.f. n. 80087670016, in persona di

Premesso che

- a) in attuazione della citata legge n. 184/ 1983 e s.m.i, la Regione Piemonte con legge regionale n.30 del 16/11/2001 ha istituito l’Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), con il compito di:
- svolgere pratiche di adozione internazionale;
 - realizzare progetti di cooperazione a favore dell’infanzia in difficoltà d’intesa con il Settore competente presso la Giunta Regionale e finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell’adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori;
 - fornire supporto tecnico scientifico all’Assessorato regionale competente in materia e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge n. 476 del 1998;
- b) con deliberazione n. 10/2013/AE/EST/TER del 17/09/2013, la Commissione per le adozioni internazionali, ha autorizzato l’ARAI a svolgere le attività di cui alla legge n. 184/1983 e s.m.i nell’ambito delle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta, Lazio e Calabria;
- c) in attuazione di quanto disposto con l’art. 12 della legge regionale del Piemonte n. 7 del 29.06.2018, la Direzione regionale Welfare dal 01.07.2023 esercita le funzioni precedentemente afferenti all’Agenzia regionale per le Adozioni Internazionali attraverso il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali, incardinato presso il Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;

- d) la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Autorità Centrale italiana, con deliberazione n. 159/2018/AE del 05/12/2018 ha disposto la relativa sostituzione nell'Albo degli Enti autorizzati e il passaggio al Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni già in capo all'ARAI-Regione Piemonte;
- e) la Regione Lazio si è avvalsa, a decorrere dal 2012, dei servizi svolti in materia di adozione internazionale dalla Regione Piemonte, stipulando apposite Convenzioni, consolidando, nel corso degli anni, un percorso di collaborazione che ha consentito di usufruire, unitamente ad alcune regioni italiane, dei servizi qualificati del Servizio pubblico per le adozioni internazionali;
- f) con la stipula dell'ultima convenzione di durata annuale fino al 31/12/2023, il cui schema è stato approvato dalla Regione Lazio con Determinazione della Direzione per l'Inclusione Sociale n. G17516 del 12/12/2022 e dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Sanità e Welfare n. 2626/A1419A/2022 del 27/12/2022 è stato possibile continuare ad effettuare:
- attività a supporto delle coppie adottive con: colloqui informativi e di orientamento all'adozione per le coppie che stavano maturando il desiderio di adottare, attività formative sui temi trasversali all'adozione o specifici per il Paese di provenienza, accoglienza e colloqui informativi e di approfondimento sulla condizione psicosociale dei bambini e delle bambine provenienti da altri Paesi, gruppi dell'attesa, momenti conviviali per favorire la socializzazione tra le famiglie, colloqui individuali per il supporto alla preparazione dei documenti e della partenza per il Paese, sostegno post-adottivo;
 - attività a supporto della cittadinanza con l'organizzazione di seminari informativi per la costruzione di una cultura dell'accoglienza, seminari informativi e di approfondimento sulla condizione sanitaria dei bambini e delle bambine, seminari di informazione e di formazione per l'inserimento scolastico attraverso specifici percorsi di formazione effettuati con le insegnanti;
 - avvio delle relazioni istituzionali e di scambio con l'Ambulatorio di Etnopediatria dell'Ospedale Gemelli di Roma, con il Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante della Società Italiana di Pediatria finalizzate a: aggiornamento dello staff SRAI; lettura degli abbinamenti e delle schede sanitarie dei bambini e delle bambine adottabili; seminari di formazione e informazione dedicati a operatori e operatrici del settore e per le coppie in attesa di adozione; formazione sulla salute dei bambini e delle bambine adottate all'estero; co-progettazione internazionale; attività di sistema a supporto dei GIL Adozione del Lazio con la disponibilità alla consulenza per situazioni particolari e la creazione di una rete di rapporti stabili e continuativi per il supporto delle coppie adottive;
 - organizzazione di percorsi di formazione rivolti agli operatori sociali e sanitari con particolare riguardo all'approfondimento delle problematiche sanitarie, relazionali e psicologiche legate alla genitorialità adottiva.

- g) Nel 2023 sono state in carico a SRAI Lazio 7 famiglie (5 incarichi SRAI e 2 incarichi per il post adozione di coppie provenienti da altro ente autorizzato, la cui autorizzazione è stata revocata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali – di seguito CAI) per le quali sono state realizzate le attività per lo svolgimento della procedura pre e post-adozione;
- h) il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, per le funzioni assunte in merito all'adozione di minori stranieri può continuare a rappresentare per la competenza, il livello di professionalità e per l'agevolazione economica derivata dal contenimento dei costi per i servizi resi in Italia, in quanto servizio prestato da un ente pubblico, una opportunità di scelta per le coppie residenti nel Lazio che presentano la disponibilità all'adozione internazionale secondo la normativa vigente;
- i) si ritiene necessario continuare ad offrire alle coppie residenti nel Lazio la possibilità di scegliere, per realizzare l'adozione di un minore straniero, il Servizio regionale per le adozioni internazionali.

Alla luce delle premesse di cui sopra, la Regione Lazio e la Regione Piemonte concordano quanto segue.

ARTICOLO 1

Oggetto della convenzione.

Con la presente Convenzione le Parti concordano che, a favore delle coppie aspiranti all'adozione internazionale, residenti nel territorio della Regione Lazio in possesso del decreto di idoneità rilasciato dalle competenti autorità giudiziarie minorili, la Regione Lazio svolgerà in Italia le funzioni di assistenza sociale, psicologica e psicopedagogica ai sensi della legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 476/1998, e la Regione Piemonte garantirà i servizi di cui all'art. 31, comma 3, della legge n. 184/1983 s.m.i, ed ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato.

La Convenzione attiene inoltre ad opportunità formative/informative, a supporto di famiglie adottive e/o disponibili all'adozione nazionale ed internazionale, e a consulenze pedagogiche e sociali a sostegno degli operatori e al personale scolastico su tematiche trasversali all'adozione.

ARTICOLO 2

Compiti della Regione Lazio

La Regione Lazio si impegna a:

- 1) mettere a disposizione del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, in via diretta o per il tramite di un terzo soggetto attuatore, il personale necessario esperto in campo sociale, psicologico e pedagogico in possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per realizzare tutte le attività così come descritte nell'Allegato 1) paragrafo A) alla presente Convenzione;
- 2) estendere la collaborazione, ove possibile, alle iniziative intraprese dalle parti nell'ambito dell'adozione internazionale e dei progetti di cooperazione internazionale a sostegno dell'infanzia in difficoltà anche con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti in materia di cooperazione internazionale;
- 3) promuovere la collaborazione tra il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte e gli Uffici regionali e i servizi territoriali della Regione Lazio che si occupano di adozioni e di cooperazione internazionale;
- 4) fornire i locali e luoghi idonei per gli incontri informativi e i colloqui individuali con le coppie, consentendone l'accesso anche al personale del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte.

ARTICOLO 3

Compiti della Regione Piemonte

1. La Regione Piemonte, attraverso il Servizio regionale per le adozioni internazionali, si impegna:
 - a) ad affiancare, con il proprio personale esperto in materia giuridica, sociale e psicologica, il personale di cui all'art. 2, comma 1, messo a disposizione dalla Regione Lazio;
 - b) realizzare tramite il proprio personale le attività finalizzate allo svolgimento all'estero delle pratiche di adozione internazionale così come descritte nell'Allegato 1) paragrafo B) della presente convenzione;
 - c) adempiere ad ogni altra funzione stabilita per gli enti autorizzati all'adozione internazionale dalla legge nazionale n. 476/98 e dal D.P.R n. 108 dell'8 giugno 2007 "Regolamento recante riordino della Commissione adozioni internazionali".

Inoltre, il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte si impegna a:

- a) presentare ogni eventuale proposta di modifica alla quota di partecipazione alla spesa a carico delle coppie che conferiscono l'incarico al Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte da apportare con apposita delibera della Giunta della Regione Piemonte;
- b) inviare alla Direzione regionale competente per materia entro il 30 marzo di ogni anno una relazione comprensiva delle attività svolte con la Regione Lazio;
- c) partecipare, ove possibile, in collaborazione con la Regione Lazio e con gli operatori e le operatrici dei GILA, all'organizzazione di attività in-formative e formative inerenti i temi relativi alla genitorialità adottiva e rivolte alla cittadinanza.

ARTICOLO 4

Monitoraggio dell'attività del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte

La Regione Lazio e la Regione Piemonte effettuano il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte in attuazione della presente Convenzione tramite i rappresentanti dei rispettivi Uffici.

Nel caso in cui la Regione Lazio metterà a disposizione il personale per il tramite di un ente terzo, nel monitoraggio delle attività saranno coinvolti anche i rappresentanti del soggetto attuatore

ARTICOLO 5

Applicazione della disciplina della privacy

Le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal GDPR 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., e tali dati verranno utilizzati in relazione agli adempimenti connessi alla presente Convenzione, secondo l'informativa, allegata alla presente convenzione, fermo restando tutti i diritti riconosciuti dagli artt. 15 e 22 del Regolamento UE n. 679/2016.

La Regione Lazio o l'ente di cui la Regione Lazio eventualmente si avvarrà per la messa a disposizione del personale, unitamente alle figure professionali, compresi eventuali tirocinanti, che verranno messi a disposizione per le attività di cui alla presente convenzione, sono tenuti al rispetto delle norme di cui al GDPR 679/2016 e al D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., alla riservatezza e, pertanto, non potranno rilasciare a terzi soggetti estranei, informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti, atti, fatti e notizie di qualsiasi natura di cui siano venuti a conoscenza in relazione alle attività suddette.

In ragione dell'oggetto della presente Convenzione, con successivo atto si provvederà a nominare la Regione Lazio o l'ente attuatore individuato, nel caso in cui il personale verrà messo a disposizione da quest'ultimo, "Responsabile del trattamento" dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE secondo quanto previsto nel fac simile dell'atto di nomina allegato alla presente convenzione.

ARTICOLO 6

Disposizioni finanziarie

La Regione Lazio si impegna a versare annualmente alla Regione Piemonte la somma di euro 40.000,00 quale contributo per l'espletamento dei servizi di cui all'art. 3 della presente Convenzione.

Le coppie laziali che conferiscono incarico al Servizio per le adozioni internazionali della Regione Piemonte verseranno in base alla fascia ISEE di appartenenza la quota per i servizi resi in Italia alla Regione Lazio o all'ente attuatore; i costi per i servizi all'estero e per gli adempimenti post adottivi verranno versati dalle coppie alla Regione Piemonte.

Le coppie residenti nelle regioni limitrofe al Lazio che, su autorizzazione della Commissione per le adozioni internazionali, conferiscono incarico al Servizio per le adozioni internazionali

della Regione Piemonte, nel caso in cui scelgano di avvalersi, per la vicinanza territoriale, della sede del Lazio, verseranno la quota intera per i servizi resi in Italia alla Regione Lazio o all'ente attuatore; i costi per i servizi all'estero e per gli adempimenti post adottivi verranno versati dalle coppie alla Regione Piemonte.

ARTICOLO 7

Durata della convenzione

La presente Convenzione ha durata annuale a decorrere dal 1° gennaio 2024.

La convenzione può essere rinnovata con provvedimento espresso, previo accordo tra le parti.

ARTICOLO 8

Modifiche ed integrazioni

E' fatta salva la possibilità di apportare, su proposta dei soggetti contraenti, eventuali integrazioni e modifiche alla presente convenzione che dovranno essere concordate in forma scritta.

ARTICOLO 9

Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione:

- Allegato 1) - A) Servizi di competenza della Regione Lazio con un adeguato supporto da parte Regione Piemonte; B) Servizi di competenza del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) -Regione Piemonte.
- Allegato 2) Informativa privacy;
- Allegato 3) Fac simile atto di nomina Responsabile del trattamento.

PER LA REGIONE LAZIO

PER LA REGIONE PIEMONTE

A) Servizi di competenza della Regione Lazio con un adeguato supporto da parte Regione Piemonte.

Il servizio pubblico della Regione Lazio svolge a favore delle coppie ivi residenti tutte quelle attività afferenti ai servizi resi in Italia, quali:

1. Incontri informativi (destinati alle coppie che sono in procinto di ottenere il decreto di idoneità all'adozione internazionale e che non hanno ancora individuato l'Ente cui conferire l'incarico) volti a descrivere gli scopi e gli obiettivi dell'adozione internazionale, i compiti degli Enti Autorizzati, le attività del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), gli strumenti di formazione e sostegno alle coppie.
2. Incontri di approfondimento propedeutici al conferimento di incarico (per piccoli gruppi di coppie che hanno già ottenuto il decreto di idoneità): corsi di preparazione all'adozione internazionale focalizzati sulle caratteristiche dei singoli Paesi in cui opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI);
3. Incontri individuali volti ad approfondire ed esaminare più specificatamente la situazione individuale delle singole coppie;
4. Verifica dei documenti e formazione del fascicolo della coppia necessario per presentare l'istanza di adozione alla competente autorità all'Estero;
5. Predisposizione della documentazione psico-sociale, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio, con eventuale relazione aggiuntiva redatta dal servizio pubblico della Regione Lazio e/o dal personale del Servizio Regionale.
6. Incontri formativi di gruppo, specifici per ogni Continente, a favore delle coppie già depositate all'Estero e che sono in attesa di una proposta di abbinamento, ed altresì momenti formativi su tematiche di vario tipo che accompagnano il tempo dell'attesa;
7. Incontri individuali per la presentazione della proposta di abbinamento con il bambino adottando e per la sottoscrizione dei consensi;
8. Incontri per la preparazione e l'organizzazione della permanenza all'Estero;
9. Segnalazione dell'arrivo in Italia della nuova famiglia ai servizi socio-assistenziali, al Tribunale per i Minorenni e predisposizione di un progetto di sostegno;
10. Incontri post-adottivi, in collaborazione con i servizi del territorio, e predisposizione dei follow-up sull'inserimento del minore nella famiglia adottiva alle scadenze prestabilite all'Autorità estera competente, e di ogni altro documento richiesto dal Paese;
11. Incontri/Seminari per il sostegno post-adottivo (individuali e attraverso piccoli gruppi), realizzati in collaborazione con i servizi pubblici territoriali e gli Enti Autorizzati aventi sede legale e/o operativa nel Lazio;

12. Incontri di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione (tavole rotonde, convegni, incontri aperti al pubblico con magistrati e personale esperto italiano e straniero);
13. Collaborazione all'attività di progettazione per la realizzazione di iniziative volte alla promozione della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei Paesi ove intende operare oppure opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), d'intesa con gli Uffici competenti per la cooperazione nella Regione Lazio e in collaborazione con la CAI e gli altri Enti Autorizzati con sede legale e/o operativa nella medesima Regione.
14. Offrire alla cittadinanza un servizio specialistico di riferimento in materia di adozioni internazionali e nello specifico sulle seguenti tematiche: salute dei bambini e delle bambine adottate all'estero (preparazione delle coppie, formazione e informazione scientifica per la cittadinanza), ricerca delle origini (orientamento e sostegno), Adozioni in Rete (sensibilizzazione, formazione e consulenza per l'inserimento scolastico per famiglie e insegnanti).

B) Servizi di competenza del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI)-Regione Piemonte.

I servizi di seguito elencati vengono mantenuti in capo al Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) - Regione Piemonte:

1. Gestione dei rapporti con la Commissione per le Adozioni Internazionali per la realizzazione delle procedure adottive;
2. Mantenimento dei rapporti con le Autorità straniere e con i referenti all'Estero;
3. Conferimento d'incarico della coppia e scelta del Paese straniero ove depositare la propria disponibilità all'adozione;
4. Verifica, traduzione e invio del fascicolo dei coniugi nel Paese ove viene avviata la pratica di adozione internazionale;
5. Contatti con il referente del Servizio Regionale nel Paese per il costante aggiornamento sulla procedura;
6. Acquisizione dal Paese dei documenti relativi al minore in stato di abbandono individuato dall'Autorità estera per gli adottandi (c.d. "proposta di abbinamento"), traduzione e trasmissione della documentazione al personale della Regione Lazio che effettuerà la proposta;
7. Invio, nel Paese d'origine, del consenso/diniego della coppia circa la proposta di abbinamento;
8. Coordinamento generale dei viaggi delle coppie nei Paesi e assistenza in loco attraverso la referente del SRAI -Regione Piemonte nel Paese d'origine;
9. Svolgimento della pratica avanti alla Commissione per le adozioni internazionali necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia e per il rilascio del visto di ingresso da parte dell'autorità diplomatica italiana del Paese;
10. Supervisione al servizio pubblico della Regione Lazio rispetto alla stesura delle relazioni di follow-up, traduzione e trasmissione nel Paese delle suddette relazioni, unitamente ai certificati richiesti dalle Autorità estere;

11. Certificazione del periodo di permanenza all'Estero della coppia (finalizzato all'ottenimento del congedo di maternità) e delle spese sostenute durante l'intero iter adottivo;
12. Realizzazione di progetti di cooperazione nei Paesi stranieri volti a promuovere la tutela dell'infanzia e una corretta cultura dell'accoglienza;
13. Partecipazione, ove possibile, in collaborazione con la Regione Lazio e con gli operatori e le operatrici dei GILA, all'organizzazione di attività informative, inerenti i temi relativi alla genitorialità adottiva e rivolte alla cittadinanza.